

Lettera aperta alle colleghe della scuola dell'infanzia

Cara collega,

i provvedimenti del Governo in materia di istruzione e formazione coinvolgono anche la scuola dell'Infanzia, rischiando di compromettere gravemente una storia e un'identità faticosamente costruita in decenni di lavoro, ricerca, sperimentazione. In particolare, il ripristino dell'istituto degli anticipi e la possibilità dell'estensione del tempo scuola a 50 ore senza garanzia di compresenza, condizionano qualunque prospettiva di qualificazione dell'offerta educativa. Una offerta educativa che voglia essere aperta e rispettosa dei diritti dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni, capace di coniugare le categorie pedagogiche della cura e dell'apprendimento all'interno di contesti educativi pensati e progettati in funzione delle specifiche esigenze di questa fascia di età.

Per questo abbiamo pensato di scrivere: perché attraverso un'azione responsabile e coerente sia possibile affrontare e dare risposta alle criticità che la Circolare n. 4 del 15 gennaio 2009 pone alle scuole, ai Collegi dei docenti, alle famiglie.

Che cosa è chiamato a fare il Collegio dei docenti per gli adempimenti relativi alle iscrizioni?

La situazione normativa non è ancora definita chiaramente. I Collegi dei docenti devono riflettere in maniera approfondita e adottare delibere aperte per recepire tempestivamente variazioni e modifiche. (nota 1)

È vero che si possono iscrivere bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile 2010?

Sì, ma si tratta di un'opportunità subordinata all'accertamento della presenza di condizioni precise e vincolanti. Se non ci sono queste condizioni, la riserva con cui sono state accettate le iscrizioni non può essere sciolta in senso positivo e i bambini non possono essere ammessi alla frequenza. (nota 2)

Se lavoro in una scuola in cui gli iscritti nelle sezioni non raggiungono il numero massimo, posso accogliere bambini anticipatari?

Non è automatico. I bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile 2010 devono essere inseriti in via prioritaria nelle sezioni primavera. Qualora non ci fossero strutture di questo genere, la scuola deve effettuare una valutazione dei posti disponibili e stabilire criteri per l'esaurimento delle eventuali liste d'attesa. Il principio che deve essere salvaguardato è quello del diritto prioritario alla frequenza della scuola dell'infanzia per i bambini nati a termine. (nota 3)

Tutte le scuole sono idonee ad accogliere i bambini più piccoli?

No. La circolare richiede l'adeguatezza e l'idoneità dei locali alla frequenza di bambini di età inferiore ai tre anni. Questo significa che una scuola adatta ai bambini dai tre ai sei anni non necessariamente lo è anche per quelli più piccoli. È necessaria una valutazione attenta degli ambienti, degli arredi, dei materiali, anche in considerazione dei parametri di sicurezza dei locali scolastici. (nota 4)

È vero che i bambini iscritti in anticipo devono essere accolti a settembre 2009?

No. È il Collegio dei docenti che stabilisce tempi e modalità dell'accoglienza, in relazione a diversi fattori: numero totale di bambini presenti nelle sezioni; numero di bambini piccoli che si decide di accogliere, composizione omogenea o eterogenea delle sezioni; presenza di bambini in situazione di handicap o di disagio...(nota 5)

Che cosa può fare la scuola dell'Infanzia per i bambini che vengono iscritti anticipatamente alla scuola primaria?

Il Collegio può dotare la scuola di strumenti di comunicazione/informazione/orientamento per i genitori e può predisporre progetti di continuità e di raccordo tra i due segmenti scolastici. (nota 6)

La scuola deve gestire da sola il momento delle iscrizioni?

No. È opportuno che si attivi un patto territoriale per assicurare una razionale e coerente offerta formativa per la fascia d'età che va da 0 a 6 anni. (nota 7)

Cara collega,

noi che lavoriamo nelle scuole, sappiamo quanto sia difficile far fronte a continue emergenze, alla pressione delle famiglie spesso confuse da messaggi parziali e ingannevoli, alle richieste di dirigenti talvolta più attenti alle logiche dei numeri e a un malinteso senso dell'organizzazione piuttosto che alla difesa della qualità e delle condizioni che la rendono possibile. Noi che lavoriamo ogni giorno nelle scuole sappiamo tutto questo e conosciamo la fatica di doverlo spiegare ai genitori, affrontando nuove e vecchie emergenze, portando il peso della solitudine e della sfiducia che ci pervade ormai da anni. Ma proprio perché lavoriamo nelle scuole, con i bambini, per i bambini, proprio perché siamo coscienti del lavoro che svolgiamo, della sua importanza e del suo valore, non possiamo arretrare di fronte ai principi che ci hanno permesso di costruire la storia della scuola dell'Infanzia e la nostra identità di docenti. È per questo che pensiamo sia importante, proprio in questo momento così difficile, elaborare una proposta diversa, che comunichi un'idea di scuola differente da quella che ci viene trasmessa dai provvedimenti in corso e dalla televisione e dai giornali. Il diritto di ogni bambino a una scuola di qualità sta nella nostra capacità di elaborare una proposta seria, coerente, che fornisca risposte alle legittime esigenze delle famiglie, senza snaturare l'identità della scuola dell'Infanzia. Su questo

terreno si misura il senso della nostra funzione, la nostra responsabilità e competenza professionale.

Il Gruppo nazionale di scuola dell'Infanzia del Cidi

13/02/2009

Note

(Nota 1) *Festina lente (Affrettati con lentezza)*

In una situazione come quella attuale, caratterizzata da una forte incertezza anche dal punto di vista normativo, il richiamo alla prudenza ci sembra quanto mai opportuno. Infatti gli schemi dei Regolamenti attuativi (ancora di schemi si tratta, è bene ricordarlo) non hanno ancora concluso il loro iter legislativo. Da più parti, inoltre, si mettono in luce contraddizioni e dubbi di legittimità, che hanno aperto la strada a ricorsi e impugnazioni. Pertanto, ci sembra importante che i Collegi dei docenti siano informati puntualmente, riflettano in maniera approfondita sulle questioni in merito alle quali sono chiamati a decidere e adottino, comunque, delibere aperte, in modo da recepire tempestivamente eventuali variazioni che dovessero sopraggiungere. È utile, inoltre, far presente anche alle famiglie, durante le assemblee indette per chiarire le modalità delle iscrizioni, che esiste questo stato di incertezza e che le scuole non potranno chiarire alcuni punti fino alla conclusione dell'iter di approvazione definitiva dei provvedimenti di legge.

(Nota 2) *A quali condizioni?*

La Circolare n. 4 del 15 gennaio 2009, consente di iscrivere bambini in anticipo alla scuola dell'Infanzia. Ma tale possibilità è subordinata all'accertamento della presenza di specifiche condizioni, senza le quali l'ammissione alla frequenza non può essere disposta e autorizzata. Le condizioni indicate dalla Circolare per l'iscrizione dei bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile del 2010 sono quattro:

- a) disponibilità di posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- d) valutazione pedagogica e didattica da parte del Collegio dei docenti dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

(Nota 3) *Posti disponibili e liste d'attesa*

Il Collegio docenti è chiamato a elaborare una proposta per il Consiglio d'Istituto (che è l'organo deputato a deliberare in materia di amministrazione e organizzazione). A questo scopo è opportuno che si proponga di accettare con riserva tutte le iscrizioni di bambini anticipatori e di stabilire la data in cui la disponibilità dei posti può essere assunta come definitiva. Infatti, vanno prioritariamente accettate le iscrizioni dei bambini che compiono tre anni entro il 31 di dicembre; poi, qualora sussistano le condizioni, dei nati entro il 30 aprile. Se il Collegio decide (condizione 4) di non accogliere questi ultimi a settembre, ma di posticipare l'ingresso (per esempio, al compimento del terzo anno di età), deve anche fissare una data entro la quale vengono comunque accolti prioritariamente bambini in età regolare trasferiti da altre scuole o iscritti in ritardo. Questo per consentire a quei bambini

l'esercizio del pieno diritto ad avere una significativa esperienza educativa prima dell'ingresso nella scuola primaria. Anche qui è importante informare le famiglie dei bambini le cui iscrizioni sono accolte con riserva, che fino alla data stabilita dal Consiglio d'Istituto (per esempio, il 31 gennaio 2010) non sarà certa la possibilità dell'accoglienza. Per l'indicazione di tale data, è bene fare riferimento al Regolamento d'Istituto, che dovrebbe già prevedere i tempi dell'accoglienza delle domande di trasferimento e/o di iscrizione in ritardo. Qualora ciò non fosse ancora stato determinato, è opportuno che il Consiglio d'Istituto integri il Regolamento con l'indicazione della data in questione. Per quanto riguarda, invece, l'esaurimento delle eventuali liste d'attesa, le scuole possono gestire il momento delle iscrizioni anche attraverso azioni congiunte (costituzione di reti) volte a garantire opportunità di frequenza della scuola dell'infanzia a tutti i bambini dai tre ai sei anni che vivono in un determinato territorio.

(Nota 4) *L'idoneità dei locali*

Il Collegio dei docenti deve ribadire innanzitutto che alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore ai 3 anni dovrebbero corrispondere servizi specifici per l'infanzia (fascia 0-3 anni) ed, eventualmente, per la fascia 24/36 mesi le "Sezioni primavera" aggregate alle scuole dell'infanzia. Rispetto alla presenza di bambini di questa fascia di età, oltre al progetto educativo, i punti e-f del Decreto Direttoriale 37/2008 chiariscono quali sono le condizioni necessarie per l'accoglienza dei bambini più piccoli «presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme regionali e dei regolamenti comunali vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due a tre anni, quali, in particolare accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona, ecc.; allestimento degli spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento». Si deve quindi ribadire con forza che, laddove è possibile l'attivazione di sezioni primavera (consistenze numeriche, spazi idonei...), questa è la soluzione che deve essere privilegiata perché garantisce ai bambini dai 24 ai 36 mesi, condizioni idonee e specifiche per la loro crescita e formazione. Si deve altresì ribadire l'impossibilità della convivenza delle sezioni primavera con situazioni di anticipo nella scuola dell'infanzia, poiché le une sono state create proprio per impedire o limitare al massimo l'accesso indiscriminato alla scuola dell'Infanzia dei bambini non ancora in età. Tornando in senso stretto alla condizione di idoneità dei locali (*di cui al punto c*), le scuole non dispongono di strumenti o di organismi tecnici in grado di effettuare valutazioni circa l'idoneità e l'agibilità dei locali. Le scuole non possono, in prima istanza, assumersi responsabilità che non competono loro. È opportuno, pertanto, richiedere un parere di idoneità al Comune e alla Asl di competenza. Qualora tali enti non rispondessero o dichiarassero la loro incompetenza a decidere in materia, la scuola si riserva di utilizzare gli strumenti normativi in suo possesso per procedere alla determinazione dei criteri e degli standard che, compatibilmente con il progetto pedagogico e didattico, possano consentire un accesso anticipato alle strutture. In primo luogo è utile effettuare una verifica della ricettività dei locali per il rispetto dei parametri di sicurezza, che concorre a definire anche il numero dei posti effettivamente disponibili all'interno dei plessi (*condizione a*). Infatti, non basta conoscere il numero delle sezioni funzionanti in un plesso, ma è necessario sapere anche quanti bambini possono frequentare in sicurezza quei locali. Tale verifica può essere richiesta, qualora non fosse già stata effettuata, al responsabile e al coordinatore per la sicurezza, figure presenti in ogni Istituzione scolastica. Solo successivamente il Collegio dei docenti esprimerà un parere preliminare da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto sulla base del Decreto Direttoriale 37/2008, che

rimanda alla legge regionale e ai regolamenti comunali in materia di servizi per la fascia 0-3 anni. Poiché la Circolare n. 4 non richiede una generica agibilità dei locali, bensì si riferisce alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni, le scuole possono utilizzare i parametri fissati dal D.D. 37 perché è con essa che il ministero ha stabilito «i criteri qualitativi in base ai quali è stata definita la sperimentazione del servizio educativo per bambini di 24-36 mesi di età».

Una volta stabiliti i criteri e accertata la rispondenza o meno dei locali, degli arredi e dei materiali, la scuola informa le famiglie dei bambini interessati.

(Nota 5) *I tempi e le modalità dell'accoglienza*

Il Collegio dei docenti, verificata la possibilità di accogliere i bambini anticipati a seguito dell'accertamento delle tre condizioni precedenti, dispone l'ammissione alla frequenza dei bambini secondo una prima valutazione dei tempi. Ci possono essere diverse opzioni che vanno dal settembre 2009 fino al compimento del terzo anno di età. Ciascuna scelta deve essere opportunamente motivata. L'inserimento a settembre, che può essere disposto solo a fronte di un numero di iscrizioni molto basso, tale da escludere il raggiungimento del numero di 25 bambini anche in presenza di trasferimenti o iscrizioni successive, consente di approntare un progetto di accoglienza dilatato nei tempi e pensato per quella fascia d'età. D'altra parte, il compimento del terzo anno di età garantisce il raggiungimento di quei traguardi di autonomia e sviluppo necessari per l'inserimento dei bambini all'interno dei percorsi didattici propri della scuola dell'infanzia. Una soluzione intermedia può essere individuata nell'accoglienza dei bambini anticipati all'inizio (o alla fine) di gennaio 2010, per evitare un inserimento troppo precoce, ma anche un'accoglienza "infinita" (da gennaio ad aprile). Qualunque decisione si prenda, non può e non deve prescindere dal progetto pedagogico della scuola e dalla sua organizzazione (sezioni omogenee o eterogenee, per esempio). Infine il Collegio propone al Consiglio d'Istituto di deliberare circa la consistenza numerica delle sezioni che accolgono quei bambini, che non dovrebbe mai superare il numero massimo di iscritti previsto dalla legge (25 bambini secondo l'art.14 del Dm. 331 del 24 luglio 1998) e circa il numero di bambini anticipati che è possibile iscrivere in ciascuna sezione (di norma, non più di tre). Non deve passare cioè l'idea che si possa andare a completamento delle sezioni (fino a 28) o addirittura superare quei limiti con una deroga. Nelle sezioni che accolgono bambini portatori di handicap devono essere rigorosamente rispettati i limiti prescritti dalla legge. Nel caso in cui le consistenze numeriche fossero tali da superare i limiti stabiliti, il Collegio può riservarsi la possibilità di disporre modalità e tempi diversi di inserimento, tali da garantire il diritto dei bambini anticipati ad avere un progetto adeguato alla loro età e agli altri bambini di continuare in un percorso formativo coerente e funzionale alle loro esigenze di crescita e di sviluppo. Per esempio, qualora lo si ritenga necessario, si può disporre un'organizzazione diversa delle sezioni, passando da sezioni eterogenee (bambini di tre, quattro e cinque anni) a parzialmente omogenee (bambini di due anni e mezzo e tre anni e bambini di quattro e cinque anni) o viceversa.

(Nota 6) *Una catena di anticipi*

La Circolare n. 4 ribadisce la possibilità di anticipare anche l'ingresso alla scuola primaria. Tale possibilità, oltre a snaturare l'identità di "prima scuola" della scuola dell'infanzia, innesca un processo che, liberando posti, favorisce l'anticipo anche in ingresso. D'altronde, quei bambini che vengono iscritti anticipatamente nella scuola dell'infanzia, sono "destinati" ad andare anticipatamente anche alla scuola primaria, costruendo una catena di anticipi dalla quale è difficile uscire. Per questo è importante intervenire anche su

questo punto. Anche se non vengono disposte condizioni particolari per l'accoglienza di tali iscrizioni, tuttavia è la Circolare stessa a ricordare che «Nei confronti delle bambine e dei bambini "in anticipo", le scuole destinatarie dell'iscrizione debbono assicurare le condizioni idonee per una proficua accoglienza e un efficace inserimento. Per una scelta meditata e consapevole, i genitori possono avvalersi, a richiesta, anche delle indicazioni e degli orientamenti da parte delle scuole dell'infanzia frequentate dai propri figli». Per questo è importante che le scuole si dotino di strumenti atti a orientare le scelte delle famiglie in un momento così delicato. Il Collegio dei docenti può deliberare, a questo proposito, la presentazione di un parere scritto da parte delle insegnanti della scuola dell'Infanzia, circa l'iscrizione anticipata dei bambini le cui famiglie ne facciano richiesta. Tale parere, ancorché non vincolante per i genitori, potrebbe accompagnare obbligatoriamente l'iscrizione dei bambini, fornendo utili informazioni anche alle insegnanti della scuola primaria. Inoltre, è necessario che le scuole mettano a punto idonee modalità di accoglienza per i bambini anticipati, declinate secondo le coordinate della continuità, attraverso la costruzione di raccordi autentici, perché non siano i bambini a pagare le conseguenze di scelte compiute dagli adulti.

(Nota 7) *Un patto con il territorio*

In tutto questo la relazione con il territorio assume un'importanza fondamentale. Anche la Circolare ricorda che «le iscrizioni, oltre a impegnare le Istituzioni scolastiche e l'Amministrazione nelle sue articolazioni centrali e regionali, chiamano in causa, in maniera sempre più ampia e partecipata, altri livelli istituzionali, soggetti e organi a vario titolo competenti e interessati. Valga, al riguardo, il riferimento agli Enti locali che, proprio in relazione alle iscrizioni, debbono farsi carico di una molteplicità di interventi quali la messa a disposizione di locali, dotazioni e strumenti didattici, l'erogazione di servizi intesi a garantire la piena e generalizzata fruizione del diritto allo studio, il concorso nelle attività di orientamento e la gestione di importanti aspetti dell'educazione degli adulti».

Per questo è importante avere o costruire un'interlocuzione forte con le istituzioni presenti sul territorio, a partire dalla Conferenza dei Sindaci, che può promuovere atti d'indirizzo condivisi e strumenti utili alle scuole per procedere nei loro adempimenti. Per ciò che attiene in particolare alla scuola dell'Infanzia, le Amministrazioni locali possono limitare il fenomeno dell'anticipo con azioni di allargamento e sostegno delle opportunità formative per il segmento 0-3. Ma un'azione forte possono svolgerla anche attraverso un impegno per la qualificazione dell'offerta educativa della scuola dell'Infanzia, attraverso l'adeguamento dei locali e delle strutture, la messa a disposizione di servizi (mensa, trasporti), la condivisione di momenti organizzativi che consentano di mantenere standard di qualità (mantenimento delle compresenze, attraverso l'erogazione di servizi di pre e post scuola, che evitino il ricorso a un orario di funzionamento di 50 ore).